

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 19 aprile 2024

In Aosta, il giorno diciannove (19) del mese di aprile dell'anno duemilaventiquattro con inizio alle ore otto e cinque minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Marco CARREL

Luciano CAVERI

Giulio GROJACQUES

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **436** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.

L'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, di concerto con l'Assessore allo sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile, Luigi Bertschy, riferisce alla Giunta regionale che la deliberazione della Giunta regionale in data 4 marzo 2011 ha approvato le Linee guida per l'attivazione dei laboratori occupazionali previsti dal Piano di politica del lavoro per il triennio 2009-2011 e che i medesimi sono stati oggetto di sperimentazione in diversi ambiti a partire dall'anno 2015 all'anno 2020.

Riferisce che in data 3 maggio 2022 si è insediato, ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo di programma per l'adozione del Piano di zona della Valle d'Aosta 2019-2021 rinnovato fino al 31.12.2025, ai sensi della deliberazione n. 1475 in data 4 dicembre 2023, nell'ambito del Piano di zona regionale il Tavolo interistituzionale per la coprogrammazione di politiche, interventi e servizi finalizzati alla promozione dell'inclusione delle persone con disabilità in ambito lavorativo, che vede coinvolti gli enti del Terzo settore, tra cui le organizzazioni di volontariato e le associazioni rappresentative dei familiari delle persone con disabilità, l'Azienda USL della Valle d'Aosta, le strutture del Dipartimento politiche sociali, il Dipartimento sanità e salute, il Dipartimento del lavoro e della formazione e il Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA).

Riferisce che il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta regionale in data 5 giugno 2023, n. 630, ha previsto nel corso del triennio 2023-2025 la realizzazione di *Laboratori e attività occupazionali* finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze personali e professionali, nell'ottica del reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo ed al miglioramento del livello di autonomia e della qualità della vita in coerenza con gli obiettivi di servizio stabiliti dal Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024 in favore delle persone con disabilità.

Riferisce che il Piano regionale per la salute e il benessere sociale in Valle d'Aosta 2022-2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale in data 22 giugno 2023, n. 2604/ XVI, prevede alla Macroarea 4, obiettivo strategico 4.9, la riorganizzazione e il potenziamento dell'attuale sistema dei servizi in favore delle persone con disabilità, prevedendo il superamento della settorializzazione degli interventi e la costruzione di progetti di vita comprendenti tutti gli aspetti fondamentali per il benessere delle persone con disabilità.

Riferisce che, in relazione ai fabbisogni individuati nell'ambito del Tavolo interistituzionale di coprogrammazione per la promozione dell'inclusione delle persone con disabilità in ambito lavorativo e durante le fasi di concertazione con i soggetti territoriali finalizzate alla redazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale in Valle d'Aosta 2022-2025 e del Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025, sono state individuate alcune aree prioritarie di intervento per l'ampliamento dell'offerta dei servizi rivolti alle persone con disabilità, tra cui la realizzazione di Laboratori e attività occupazionali volti alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze personali, nell'ottica del reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo ed al miglioramento del livello di autonomia e della qualità della vita.

Evidenzia che a seguito degli esiti della sperimentazione del servizio di laboratorio occupazionale avvenuto a partire dall'anno 2015 fino all'anno 2020 e in base ai Piani regionali di programmazione sopra rappresentati, in considerazione dei fabbisogni territoriali e delle priorità emerse, i competenti uffici ritengono necessario provvedere alla revisione delle Linee guida per l'attivazione e la gestione del servizio di laboratorio occupazionale in favore delle persone con disabilità.

Riferisce che il Tavolo interistituzionale istituito nell'ambito del Piano di zona regionale per la coprogrammazione di politiche, interventi e servizi finalizzati alla promozione dell'inclusione delle persone con disabilità in ambito lavorativo, ha elaborato le nuove Linee guida per l'attivazione e la gestione del servizio di laboratorio occupazionale, che prevedono al loro interno le linee guida A: servizio di laboratorio occupazionale transitorio e le linee guida B: servizio di laboratorio occupazionale stabile.

Riferisce che il sopra citato Tavolo interistituzionale nella seduta del 5 aprile 2024 ha approvato le nuove Linee guida per l'attivazione e la gestione del servizio di laboratorio occupazionale, allegate alla presente deliberazione.

Riferisce che le sopra citate Linee guida sono state elaborate dai competenti uffici in collaborazione con il Tavolo interistituzionale sulla base di alcuni assi fondanti su cui il servizio di laboratorio occupazionale deve svilupparsi tra cui:

- Un sistema integrato di servizi.
La creazione di una filiera di servizi rivolti alle persone con disabilità secondo una logica sistemica risponde all'esigenza di superare la settorialità e la frammentazione dei percorsi.
Le Linee Guida prevedono la realizzazione di due tipologie di servizio:
 - a) il servizio di laboratorio occupazionale transitorio, quale strumento propedeutico di orientamento e di sviluppo dei prerequisiti lavorativi, finalizzato al transito verso iniziative di inserimento occupazionale e/o lavorativo;
 - b) il servizio di laboratorio occupazionale stabile, rivolto a coloro che non hanno maturato sufficienti autonomie per l'inserimento in altri contesti e necessitano di un contesto protetto, al fine di sostenere lo sviluppo ed il mantenimento delle competenze e del livello di autonomia acquisiti dalla persona.

- La connessione del laboratorio occupazionale con il tessuto produttivo.
Il servizio di laboratorio occupazionale si pone in stretto collegamento con le realtà economiche presenti sul territorio, al fine di proporre attività con livelli di complessità diversificati e favorire l'acquisizione graduale di competenze tecniche e trasversali utili per l'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, rispondendo così in modo differenziato alle potenzialità dei partecipanti.
La connessione con il contesto produttivo diventa inoltre uno strumento di sensibilizzazione delle imprese sul tema dell'inclusione sociale, al fine di favorire un cambio di paradigma e diffondere la cultura del diritto al lavoro delle persone con disabilità, come quanto indicato nella Convenzione ONU.

- La personalizzazione dei percorsi individuali.
L'inserimento all'interno del laboratorio occupazionale deve tenere conto del più ampio progetto di vita della persona, definendo obiettivi e durata in base alle caratteristiche ed esigenze individuali ed al profilo di occupabilità della persona con disabilità, in stretta relazione con l'équipe multidisciplinare.

Richiama:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali) e in particolare l'articolo 14 (Progetti individuali per le persone disabili);
- la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 13 dicembre 2006;
- il Piano triennale degli interventi di politica del lavoro 2021/2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 662/XVI del 9 giugno 2021, ed in particolare le azioni strategiche rivolte alle categorie più fragili finalizzate al rafforzamento delle azioni e degli interventi di inclusione socio-lavorativa, attraverso il potenziamento dello strumento delle borse lavoro, come strumento di politica attiva del lavoro, e la promozione e diffusione della figura del Disability Manager, per sostenere e diffondere buone pratiche legate all'inserimento;
- le nuove Linee guida per il Collocamento Mirato, adottate a seguito della pubblicazione del decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, che recepiscono le normative internazionali ed europee in

merito ai diritti delle persone con disabilità, affermando che il lavoro è una dimensione fondamentale per l'integrazione sociale e l'indipendenza delle persone con disabilità;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre 2022 che ha approvato il Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 75 in data 29 gennaio 2018 che istituisce l'Unità di Valutazione Multidimensionale per la Disabilità (UVMDi), al fine di rispondere all'esigenza di predisporre i progetti di vita delle persone con disabilità, conseguentemente alla valutazione del funzionamento sulla base della Classificazione Internazionale del Funzionamento di Salute e Disabilità (OMS, 2001).

Prende atto che le Linee guida per l'attivazione e la gestione del servizio di laboratorio occupazionale oggetto della presente deliberazione prevedono che il Tavolo interistituzionale istituito nell'ambito del Piano di zona regionale per la coprogrammazione di politiche, interventi e servizi finalizzati alla promozione dell'inclusione delle persone con disabilità in ambito lavorativo, svolga la funzione di monitoraggio e di valutazione in merito all'attuazione sperimentale delle suddette Linee guida.

Propone, dunque, di concerto con l'Assessore allo sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile, Luigi Bertschy, l'approvazione delle nuove Linee guida per l'attivazione e la gestione del servizio di laboratorio occupazionale in favore delle persone con disabilità, allegate alla presente deliberazione.

LA GIUNTA REGIONALE

preso atto di quanto riferito dall'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, su proposta del medesimo di concerto con l'Assessore allo sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile, Luigi Bertschy;

richiamata la deliberazione n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024;

visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche sociali, dalla Dirigente della Struttura Invalidità civile e interventi per la disabilità e dalla Dirigente della Struttura politiche per l'inclusione lavorativa, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare le Linee guida per l'attivazione e la gestione del servizio di laboratorio occupazionale in favore delle persone con disabilità, allegate alla presente deliberazione per costituirne parte integrante;
- 2) di stabilire che il Tavolo interistituzionale istituito nell'ambito del Piano di zona regionale per la coprogrammazione di politiche, interventi e servizi finalizzati alla promozione dell'inclusione delle persone con disabilità in ambito lavorativo, svolga la funzione di monitoraggio e di valutazione in merito all'attuazione sperimentale delle suddette Linee guida;
- 3) di dare atto che l'approvazione delle presenti Linee guida non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 436 in data 19/04/2024

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI
Dipartimento Politiche Sociali

LINEE GUIDA PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI
LABORATORIO OCCUPAZIONALE IN FAVORE DELLE PERSONE CON
DISABILITÀ

LINEE GUIDA A: SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE TRANSITORIO

LINEE GUIDA B: SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE STABILE

INDICE

PREMESSA

LINEE GUIDA A: SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE TRANSITORIO

1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL SERVIZIO pag. 4
2. DESTINATARI pag. 5
3. MODALITA' DI ACCESSO E DI USCITA pag.5
4. RAPPORTI CON LE AZIENDE pag.5
5. FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO pag.6
 - 5.1 Caratteristiche di base
 - 5.2 Organizzazione del lavoro
 - 5.3 Individualizzazione dei percorsi
 - 5.4 Attività formative di supporto
6. FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE pag.8
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO pag.8
8. SOGGETTI GESTORI DEL SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE . pag.9

LINEE GUIDA B: SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE STABILE

1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL SERVIZIO pag. 10
2. DESTINATARI pag. 10
3. MODALITA' DI ACCESSO E DI USCITA pag.10
4. RAPPORTI CON LE AZIENDE pag.10
5. FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO pag.10
 - 5.1. Caratteristiche di base
 - 5.2 Organizzazione del lavoro
 - 5.3 Individualizzazione dei percorsi
 - 5.4 Attività formative di supporto
6. FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE pag.11
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO pag.11
8. SOGGETTI GESTORI DEL SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE .. pag.11

Allegato 1 – Flusso di erogazione del servizio

IL SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE

PREMESSA

Il servizio di laboratorio occupazionale, ai sensi della normativa regionale vigente, rappresenta uno degli interventi che sostanziano il sistema dei servizi dedicati alle persone con disabilità finalizzati a favorire la promozione dell'autonomia e dell'integrazione sociale.

Le presenti linee guida, approvate con deliberazione della Giunta regionale n... in data..... 2024, sono l'esito di un'attività di co-programmazione e concertazione svolta nell'ambito del Piano di Piano di zona mediante il Tavolo interistituzionale per la promozione dell'inclusione delle persone con disabilità in ambito sociale e lavorativo, istituito ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo di programma del Piano di zona medesimo.

Le medesime rispondono all'esigenza di valorizzare, rafforzare ed integrare il ruolo del servizio di laboratorio occupazionale all'interno del sistema complessivo di interventi rivolti alle persone con disabilità che prevede da un lato l'offerta di prestazioni educativo-assistenziali e dall'altro percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo. Il laboratorio occupazionale si configura come un servizio che integra la componente socio-educativa con la dimensione produttiva, attraverso l'offerta di un contesto di apprendimento protetto dove le persone possono sperimentarsi e acquisire consapevolezza rispetto alle proprie competenze, in relazione al più ampio progetto di vita.

Per rispondere alle diverse esigenze e potenzialità dei beneficiari, il servizio di laboratorio occupazionale prevede due tipologie di servizi, declinati nelle Linee guida A e nelle Linee guida B.

Le Linee guida A descrivono il *servizio di laboratorio occupazionale transitorio*, strumento propedeutico di orientamento e di sviluppo dei prerequisiti lavorativi, finalizzato al transito verso iniziative di inserimento occupazionale e/o lavorativo.

Le Linee guida B descrivono il *servizio di laboratorio occupazionale stabile*, rivolto a coloro che non hanno maturato sufficienti autonomie per l'inserimento in altri contesti e necessitano di un servizio finalizzato al mantenimento delle competenze acquisite.

LINEE GUIDA A

SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE TRANSITORIO

Le Linee guida A descrivono il servizio di laboratorio occupazionale transitorio che si rivolge a coloro che, in base al loro progetto di Vita, necessitano di un percorso di orientamento e di sviluppo delle competenze in un contesto di apprendimento protetto che favorisca il successivo transito verso iniziative di inserimento occupazionale e/o lavorativo.

I principi di riferimento sui quali si realizza il servizio di laboratorio occupazionale transitorio sono di seguito rappresentati:

- a) *Il sistema integrato dei servizi e la transitorietà del percorso all'interno dei laboratori occupazionali.*

La creazione di una filiera di servizi rivolti alle persone con disabilità secondo una logica sistemica risponde all'esigenza di superare la settorialità e la frammentazione dei percorsi.

Il servizio di laboratorio occupazionale transitorio si colloca in una fase preliminare di sperimentazione e di sviluppo delle competenze trasversali, oltre che di contenuti tecnici, e, data la sua valenza formativa, può offrire elementi utili ai fini della valutazione del profilo di occupabilità della persona con disabilità e della progettazione dei percorsi successivi, al fine di favorire l'inclusione socio occupazionale e/o lavorativa dei beneficiari sul territorio. A tale scopo è necessaria la presenza di personale adeguatamente qualificato, in grado di sostenere e accompagnare le persone con disabilità nel loro percorso a seconda del loro grado di apprendimento, delle loro possibilità e risorse personali.

b) La connessione del servizio di laboratorio occupazionale con il tessuto produttivo.

Il collegamento con le realtà economiche presenti sul territorio rappresenta un elemento fondamentale nella realizzazione del servizio di laboratorio occupazionale transitorio che deve contemplare, di norma, molteplici ambiti/settori produttivi inerenti a diverse fasi di produzione, al fine di proporre attività con livelli di complessità diversificati e favorire l'acquisizione graduale di competenze tecniche e trasversali utili per l'inserimento socio-lavorativo, rispondendo così in modo differenziato alle potenzialità dei partecipanti.

La connessione con il contesto produttivo diventa, inoltre, uno strumento di sensibilizzazione delle imprese sul tema dell'inclusione sociale, al fine di favorire un cambio di paradigma e diffondere la cultura del diritto al lavoro delle persone con disabilità, come quanto indicato nella Convenzione ONU.

c) La personalizzazione dei percorsi individuali.

Un altro principio fondamentale riguarda la personalizzazione dei percorsi.

L'inserimento all'interno del laboratorio occupazionale deve tenere conto del più ampio progetto di vita della persona, definendo obiettivi e durata in base alle caratteristiche ed esigenze individuali ed al profilo di occupabilità della persona con disabilità, in stretta relazione con l'équipe multidisciplinare.

Un ruolo centrale è attribuito dall'UVMDi che, nell'ambito della costruzione del progetto di vita con l'interessato, la famiglia e i servizi territoriali, prevede l'inserimento nel laboratorio occupazionale ed il monitoraggio del percorso.

1. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL SERVIZIO

Il servizio di laboratorio occupazionale transitorio persegue i seguenti obiettivi:

- offrire un contesto dove le persone con disabilità possano sperimentarsi in maniera graduale in più ambiti/settori/aree strettamente connessi con le realtà produttive del territorio e con fasi di produzione e livelli di complessità diversificati;
- favorire lo sviluppo di competenze trasversali e tecniche, nonché l'acquisizione di una maggior consapevolezza rispetto a interessi e capacità;
- favorire l'acquisizione di elementi osservativi ai fini orientativi e di valutazione dei prerequisiti lavorativi, utili nella definizione dei percorsi di inserimento sociale e/o lavorativo, in relazione al più ampio progetto di vita;
- costruire una filiera di servizi integrati rivolti alle persone con disabilità, al fine di favorire le condizioni per il transito verso iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo, in connessione con gli strumenti/iniziative già in essere (tirocini, borse lavoro, corsi di formazione, altri servizi...) o verso interventi e progettualità di tipo socio-educative.

2. DESTINATARI

Sono destinatari del servizio i residenti in Valle d'Aosta certificati come persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 104/1992, di età compresa tra i 18 e i 55 anni e in possesso di abilità manuali, cognitive, relazionali, tali da consentire l'apprendimento e l'esecuzione di sequenze operative finalizzate al ciclo di lavoro del laboratorio occupazionale.

Vista la valenza sia formativa che produttiva del laboratorio occupazionale, i requisiti minimi per l'accesso prevedono il possesso di:

- abilità tali da consentire lo svolgimento di mansioni nelle varie tipologie di laboratori proposte;
- capacità di comprensione delle consegne;
- capacità di mantenere un adeguato livello di concentrazione;

La persona con disabilità può accedere ai laboratori occupazionali in modo autonomo o con il sostegno di un operatore/assistente alla persona che lo possa supportare nelle varie fasi dell'attività, al fine di renderlo indipendente.

3. MODALITA' DI ACCESSO E DI USCITA

L'accesso al servizio è disposto dall'UVMDi, a seguito di valutazione multidimensionale effettuata su base ICF, quando si rende necessaria, per la definizione del progetto di Vita, l'acquisizione di elementi osservativi ai fini orientativi e di valutazione dei prerequisiti lavorativi della persona.

L'UVMDi, attraverso l'azione del case manager, programma l'inserimento in collaborazione con l'ente gestore e ne monitora l'andamento. L'inserimento viene rivalutato periodicamente ed in concomitanza con la rivalutazione programmata dal Progetto di Vita.

La dimissione, disposta dall'UVMDi, può avvenire qualora:

- la persona abbia sviluppato capacità e autonomie tali da consentirgli di intraprendere un percorso formativo e lavorativo più adatto;
- nella fase di valutazione siano emersi elementi tali da rivalutare il progetto e definire come maggiormente rispondente un percorso di inserimento socio-occupazionale;
- nella fase di valutazione siano emersi elementi tali da rivalutare il progetto e definire come maggiormente rispondente un percorso di inserimento educativo-assistenziale;
- il laboratorio non risponda più in maniera adeguata ai bisogni della persona o manchi la motivazione necessaria a proseguire l'esperienza;
- siano venuti meno i pre-requisiti minimi indispensabili.

4. RAPPORTI CON LE AZIENDE

Le attività del laboratorio occupazionale devono essere fortemente connesse alle realtà produttive del territorio.

I tipi di collaborazione, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, possono essere così sintetizzati:

- realizzazione, all'interno del laboratorio, di una commessa affidata da un'impresa profit o del terzo settore radicata sul territorio e in grado di garantire una collaborazione stabile nel tempo e con caratteristiche del processo produttivo adeguate al raggiungimento degli

obiettivi che il laboratorio si prefigge;

- accordi con aziende del territorio per la fornitura di prodotti o servizi specifici, anche prevedendo la realizzazione solo di alcune fasi del processo produttivo all'interno del laboratorio. Le eventuali e ulteriori fasi produttive possono essere oggetto di contratti di collaborazione con aziende terze, come ad esempio per la fornitura di materiali o semilavorati e per attività diverse legate al processo stesso (filieri produttive territoriali).

Si prevede, inoltre, la possibilità di collaborare per la realizzazione di specifiche iniziative e attività con Enti pubblici del territorio.

5. FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

5.1 Caratteristiche di base.

Il servizio di laboratorio occupazionale transitorio si articola e si sviluppa in diverse misure e interventi, che possono essere attivati in base al progetto individualizzato di ogni beneficiario, come segue:

a) Attività laboratoriale

Il nucleo principale è rappresentato dall'attività laboratoriale, in forma stabile e fortemente connesso alle realtà produttive del territorio, che dovrà prevedere, di norma, un periodo di apertura non inferiore a 15 ore a settimana, per un minimo di 3 ore giornaliere, per 48 settimane annuali.

Data la valenza sia formativa che produttiva del laboratorio, è prevista la frequenza dei beneficiari per tutte le ore di apertura previste, salvo eventuali personalizzazioni.

Il numero di beneficiari per singolo laboratorio varia da un minimo di 4 ad un massimo di 8 persone, prevedendo la presenza di 2 operatori (di cui una figura tecnica e una figura educativa/tutor dell'inserimento lavorativo) sino a 6 utenti e 3 operatori (di cui una figura tecnica e due educative/tutor dell'inserimento lavorativo/formatore) quando le persone sono più di 6, salvo deroghe autorizzate dalla struttura competente.

I contesti nei quali si svolgono le attività devono avere la necessaria dotazione di attrezzature e materiali e rispondere a caratteristiche di idoneità, sicurezza e accessibilità tali da garantire la fruibilità da parte dei soggetti coinvolti e le necessità organizzative e produttive del laboratorio stesso.

b) Tirocini

Può essere prevista nell'ambito del progetto individualizzato anche la sperimentazione in contesti esterni al laboratorio attraverso l'attivazione e il tutoraggio di tirocini presso aziende/enti locali, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze necessarie per il successivo inserimento occupazionale e/o lavorativo.

c) Misure di sostegno

Il servizio deve inoltre prevedere degli strumenti di supporto all'autonomia per sostenere le persone durante il loro inserimento e favorire i percorsi di transizione nella fase di uscita, attraverso l'attivazione di misure temporanee di sostegno individuale e/o di gruppo quali a titolo esemplificativo: supporto per il raggiungimento della sede del laboratorio, per la conoscenza delle risorse del territorio, per la gestione finanziaria dell'indennità percepita... Tali misure non devono sostituirsi ai servizi territoriali presenti sul territorio, ma sono specificatamente destinate a favorire la buona riuscita dei percorsi dei beneficiari inseriti nel laboratorio o nei tirocini esterni al laboratorio medesimo.

5.2 Organizzazione del lavoro

L'organizzazione del lavoro si deve porre l'obiettivo di sviluppare e mantenere il migliore equilibrio possibile tra esigenze, potenzialità e limiti dei partecipanti e caratteristiche di qualità e commerciabilità del prodotto/servizio in uscita dal laboratorio. Su questo concetto di base dovrà essere organizzata la suddivisione del lavoro e dovrà essere garantito il livello di qualità e produttività concordato con gli eventuali partner.

In tale logica è importante sottolineare che le attività previste all'interno del laboratorio occupazionale devono garantire un introito economico che andrà ad alimentare un fondo il cui utilizzo verrà appositamente regolamentato tramite successivi e formali accordi con l'Amministrazione regionale.

Considerata la valenza produttiva del laboratorio occupazionale è riconosciuta un'indennità di frequenza correlata alla partecipazione all'attività laboratoriale e all'attivazione dei tirocini in contesti esterni (punti a) e b)).

L'indennità di frequenza, che non può essere assimilata a un reddito da lavoro, risulta cumulabile con eventuali altre provvidenze quali la pensione di invalidità e l'assegno di accompagnamento. L'importo, inferiore a quanto previsto da misure finalizzate all'inserimento lavorativo, è commisurato alle ore di effettiva presenza e verrà stabilito nella fase di progettazione dei laboratori.

5.3 Individualizzazione dei percorsi

La partecipazione al servizio di laboratorio occupazionale transitorio di ogni beneficiario è sostenuta dall'elaborazione di un "Progetto individualizzato di sviluppo/mantenimento delle competenze" e dalla successiva valutazione ed aggiornamento, nel quale sono definiti gli obiettivi generali e operativi in base allo specifico Progetto di Vita, gli strumenti e le metodologie che si prevede di utilizzare. Si ritiene fondamentale la partecipazione attiva della famiglia, oltre che del beneficiario, nella definizione del Progetto individualizzato, al fine di garantire la piena realizzazione del progetto e l'eventuale rimodulazione del medesimo in funzione di nuovi fabbisogni.

Il progetto individualizzato deve ispirarsi al linguaggio ICF, utilizzando strumenti codificati per la valutazione del bilancio di competenze, al fine di favorire la creazione di un linguaggio comune, in un'ottica di collaborazione intersettoriale.

Sono da considerarsi elementi caratterizzanti del progetto individualizzato di sviluppo/mantenimento delle competenze:

- gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, in stretta relazione con il Progetto di Vita;
- la descrizione dei punti di forza e delle aree di fragilità del beneficiario;
- i facilitatori, gli strumenti e le metodologie che si intende mettere in campo per il superamento delle aree di fragilità;
- le attività ed i compiti che il beneficiario svolgerà all'interno del laboratorio occupazionale;
- il calendario e l'orario di frequenza al laboratorio e la durata del progetto;
- l'équipe di riferimento e gli eventuali altri servizi/progetti attivi;

L'eventuale attivazione delle misure di sostegno e del tirocinio presso contesti esterni è condivisa con l'UVMDi e l'équipe di riferimento del beneficiario in relazione al progetto

individualizzato di sviluppo/mantenimento delle competenze.

Gli operatori del laboratorio occupazionale collaborano con l'équipe socio-sanitaria, l'UVMDi, per il tramite del case manager, con il Centro per il diritto al lavoro disabili e svantaggiati se coinvolto, ed eventuali altri servizi territoriali competenti, attraverso incontri periodici di verifica e monitoraggio, per valutare l'adeguatezza del percorso ed eventualmente ricalibrare/ridefinire gli interventi.

Al termine del progetto individualizzato di sviluppo/mantenimento delle competenze deve essere organizzato un incontro con l'UVMDi e l'équipe di riferimento, al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi, evidenziare l'efficacia dei facilitatori, degli strumenti e delle metodologie messe in campo e definire i futuri sviluppi progettuali. L'incontro di valutazione finale rappresenta un momento fondamentale per la costruzione delle condizioni di transito verso iniziative finalizzate all'inserimento sociale e/o lavorativo, in stretta connessione con la filiera dei servizi e delle progettualità che si rivolgono alle persone con disabilità.

La relazione finale deve ispirarsi al linguaggio ICF.

5.4 Attività formative di supporto

Laddove necessario, è possibile prevedere dei momenti di formazione finalizzati all'acquisizione/sviluppo di competenze trasversali, di ruolo e/o tecnico professionali, coerenti con la prestazione professionale richiesta. Allo stesso modo possono essere attivati momenti formativi e visite sul territorio per l'acquisizione di conoscenze ed esperienze legate al contesto storico, sociale e culturale nel quale il prodotto o servizio oggetto del laboratorio occupazionale si colloca o si è sviluppato nel corso del tempo.

6. FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

All'interno del laboratorio occupazionale operano educatori, formatori, tutor dell'inserimento lavorativo e tecnici operanti nel settore produttivo di interesse del laboratorio.

L'educatore, il formatore e il tutor dell'inserimento lavorativo sono responsabili degli aspetti socio-educativi e favoriscono l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, attraverso l'individuazione di facilitatori, strumenti e metodologie utili per il superamento delle fragilità del beneficiario.

Il tecnico di settore, in quanto operatore specializzato in una o più attività, è responsabile delle varie fasi del processo produttivo e collabora con le altre figure nella costruzione del collegamento con le realtà economiche presenti sul territorio.

All'interno dell'équipe di lavoro deve essere individuato un responsabile con la funzione di sviluppare e mantenere i rapporti con tutti i soggetti esterni coinvolti nella realizzazione, organizzazione e valutazione del servizio.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO

Il monitoraggio e la valutazione in merito all'attuazione delle presenti linee guida e alla realizzazione del servizio di laboratorio occupazionale sono demandati al tavolo interistituzionale costituito nell'ambito del Piano di zona regionale, e finalizzato alla promozione dell'inclusione delle persone con disabilità in ambito sociale e lavorativo.

La valutazione dell'impatto sociale del servizio si focalizzerà su differenti ambiti tra cui il miglioramento della qualità della vita dei beneficiari e delle rispettive famiglie, il potenziamento delle reti territoriali e il coinvolgimento del tessuto produttivo locale.

8. SOGGETTI GESTORI DEL SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE

Considerate le finalità del servizio e il rispettivo target di beneficiari, i soggetti gestori devono possedere adeguate competenze tecniche riguardanti la presa in carico e la realizzazione di interventi e servizi finalizzati all'inserimento occupazionale e lavorativo in favore delle persone con disabilità. Nello specifico, le tipologie di soggetti promotori sono di seguito elencate:

- cooperative di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge 381/1991;
- soggetti accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1136/2016, articolo 3, comma 1, Area E, che dovranno presentarsi in partnership con aziende del territorio, enti locali, amministrazioni pubbliche e fondazioni finanziate dalla Regione;
- soggetti accreditati per i servizi di formazione, ambito formazione finanziata, orientamento e formazione professionale, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1136 del 26 agosto 2016, che dovranno presentarsi in partnership con aziende del territorio, enti locali, amministrazioni pubbliche e fondazioni finanziate dalla Regione;
- enti del terzo settore che hanno gestito servizi analoghi, in particolare per attività occupazionali destinate a persone con disabilità per almeno 12 mesi continuativi nell'ultimo quinquennio, che dovranno presentarsi in partnership con aziende del territorio, enti locali, amministrazioni pubbliche e fondazioni finanziate dalla Regione.

LINEE GUIDA B

SERVIZIO DI LABORATORIO OCCUPAZIONALE STABILE

Le Linee guida B descrivono il servizio di laboratorio occupazionale stabile che si rivolge a coloro che non posseggono le competenze necessarie per l'inserimento occupazionale e/o lavorativo in contesti esterni e che, in base al progetto di Vita, necessitano di un contesto protetto, in cui è garantito un affiancamento costante, per favorire lo sviluppo ed il mantenimento delle abilità e delle autonomie acquisite.

Il servizio di laboratorio occupazionale stabile si pone in stretta correlazione con il servizio di laboratorio occupazionale transitorio, sia in termini di principi ispiratori e di modalità organizzative, sia in termini di sviluppo delle attività e dei processi di produzione.

I principi di riferimento, precedentemente declinati nelle Linee guida A, sono messi in correlazione con le finalità del laboratorio occupazionale stabile come di seguito rappresentato:

a) Il sistema integrato dei servizi.

Il servizio di laboratorio occupazionale stabile si colloca all'interno della filiera di servizi rivolti alle persone con disabilità in una fase di conclusione dei percorsi di sperimentazione, osservazione e valutazione delle competenze, attraverso l'offerta di un contesto stabile che valorizzi il contributo attivo della persona e che favorisca il mantenimento e il rinforzo delle competenze e abilità acquisite.

b) La connessione del servizio di laboratorio occupazionale con il tessuto produttivo.

Il laboratorio occupazionale stabile si pone in stretto collegamento con il servizio di laboratorio occupazionale transitorio e, conseguentemente, con le realtà economiche ad esso connesse.

Dato il suo carattere di stabilità, potrà essere inserito in fasi di produzione specifiche, in relazione alle potenzialità dei partecipanti.

d) *La personalizzazione dei percorsi individuali.*

L'inserimento all'interno del laboratorio occupazionale stabile è previsto dall'UVMDi, in base al percorso maturato e al progetto di Vita della persona.

Vanno comunque previste delle verifiche periodiche per eventuali rivalutazioni del progetto di inserimento.

1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL SERVIZIO

Il servizio di laboratorio occupazionale stabile persegue i seguenti obiettivi:

- offrire un contesto dove le persone con disabilità possano mantenere le abilità e competenze acquisite, esercitando un ruolo attivo all'interno di una filiera di attività in connessione con le realtà produttive del territorio;
- costruire una filiera di servizi integrati rivolti alle persone con disabilità, garantendo continuità progettuale ai percorsi individuali e potenziando le opportunità stabili in uscita dai percorsi medesimi.

2. DESTINATARI

Si ritengono valide le indicazioni riportate al medesimo articolo delle Linee Guida A.

3. MODALITA' DI ACCESSO E DI USCITA

L'accesso al servizio è disposto dall'UVMDi, a seguito di una valutazione del percorso svolto dalla persona e degli elementi osservativi che ne sono derivati. Il servizio di laboratorio occupazionale stabile si rivolge pertanto a coloro che necessitano di un contesto protetto, al fine di sostenere lo sviluppo ed il mantenimento delle competenze e del livello di autonomia acquisiti dalla persona.

L'UVMDi, attraverso l'azione del case manager, programma l'inserimento in collaborazione con l'ente gestore e ne monitora l'andamento. L'inserimento viene rivalutato periodicamente ed in concomitanza con la rivalutazione programmata dal Progetto di Vita.

La dimissione, disposta dall'UVMDi, può avvenire qualora il laboratorio non risponda più in maniera adeguata ai bisogni della persona o vi siano importanti elementi di cambiamento della situazione del beneficiario che richiedono una rivalutazione del progetto di Vita.

4. RAPPORTI CON LE AZIENDE

Le attività del laboratorio occupazionale stabile si pongono in continuità con le attività promosse dal laboratorio occupazionale transitorio, in forte connessione con le realtà produttive del territorio.

5. FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

5.1 Caratteristiche di base.

a) *Attività laboratoriale*

Il servizio di laboratorio occupazionale stabile prevede la realizzazione di un'attività laboratoriale in forte connessione con il servizio di laboratorio transitorio, garantendo, di norma, il medesimo periodo di apertura non inferiore a 15 ore a settimana, per un minimo di

3 ore giornaliere, per 48 settimane annuali.

La frequenza dei beneficiari viene definita in base al progetto di Vita della persona ed alle sue necessità.

Il numero di beneficiari per singolo laboratorio varia da un minimo di 2 ad un massimo di 4 persone, con la presenza di 2 operatori (di cui una figura tecnica e una figura educativa/tutor dell'inserimento lavorativo), salvo deroghe autorizzate dalla struttura competente.

Nella logica di raccordo e integrazione tra il servizio stabile ed il servizio transitorio, occorre prevedere un'organizzazione congiunta delle attività, dei processi e delle figure professionali coinvolte, al fine di ottimizzare le risorse, favorire la collaborazione e lo sviluppo delle reti territoriali.

b) Misure di sostegno

Il servizio deve inoltre prevedere degli strumenti di supporto all'autonomia per sostenere le persone durante il loro inserimento, attraverso l'attivazione di misure temporanee di sostegno individuale e/o di gruppo quali a titolo esemplificativo: supporto per il raggiungimento della sede del laboratorio, per la conoscenza delle risorse del territorio, per la gestione finanziaria dell'indennità percepita. Tali misure non devono sostituirsi ai servizi territoriali presenti sul territorio, ma sono specificatamente destinate a favorire la buona riuscita dei percorsi dei beneficiari inseriti nel laboratorio o nei tirocini esterni al laboratorio medesimo.

5.2 Organizzazione del lavoro

Si ritengono valide le indicazioni riportate al medesimo articolo delle Linee Guida A.

Considerata la valenza produttiva del laboratorio occupazionale è riconosciuta un'indennità di frequenza correlata alla partecipazione all'attività laboratoriale.

5.3 Individualizzazione dei percorsi

Si ritengono valide le indicazioni riportate al medesimo articolo delle Linee Guida A.

Le tempistiche di valutazione del progetto individualizzato di sviluppo/mantenimento delle competenze saranno definite dall'UVMDi, in base al progetto di Vita.

In relazione ai punti da 5.4 al punto 8 si ritengono valide le indicazioni riportate nelle Linee Guida A.

Allegato1 - Flusso di erogazione del servizio

